

Il pericolo per i diabetici

Due uomini diabetici su tre sono a rischio. La diagnosi di disfunzione erettile nei pazienti diabetici ad alto rischio di malattie cardiache, rappresenta un importante campanello d'allarme di possibili problemi cardiovascolari.

L. ha 53 anni e ha scoperto di essere diabetico (insulino-dipendente) quando ne aveva circa 20. Qualche anno fa si sono manifestati anche i primi disturbi di disfunzione erettile. Ha affrontato subito il problema insieme alla sua compagna e lei lo ha incoraggiato a rivolgersi ad un medico. Dopo essere stato indirizzato dallo specialista, nel 2000 L. ha iniziato ad assumere tadalafil (20mg) al bisogno, per passare successivamente alla formulazione giornaliera (5mg) che slega il momento dell'assunzione della pillola dall'atto sessuale. Adesso lui si sente più sicuro e vive il rapporto sessuale in maniera più spontanea.

L. non è il solo. La disfunzione erettile è una tra le più frequenti patologie associate al diabete. Secondo le stime, ben due uomini diabetici su tre sono a rischio di sviluppare la DE. Il diabete, infatti, può danneggiare il sistema nervoso e i vasi sanguigni del pene. Uno studio italiano ha rilevato che la diagnosi di disfunzione erettile nei pazienti diabetici ad alto rischio di malattie cardiache, rappresenta un importante fattore di predizione di eventi cardiovascolari maggiori. Inoltre lo studio dimostra che, per questi pazienti, l'assunzione dei farmaci prescritti per trattare la DE riduce il tasso di morbilità e di mortalità cardiovascolare riportata.

Questi risultati assumono una notevole rilevanza alla luce dei dati che riguardano la diffusione del diabete. Solo in Italia, infatti, ci sono oltre 3,5 milioni di diabetici, circa il 6% della popolazione, e nel mondo sono circa 177 milioni. I numeri sembrano destinati a raddoppiare entro il 2025 non solo a causa della crescita della popolazione e dell'invecchiamento, ma anche per diete poco idonee, obesità e sedentarietà. E non tutti i casi sono diagnosticati: circa 1 milione di diabetici non sa di esserlo e non è quindi attualmente sottoposto ad alcun trattamento.

